

COMUNITÀ DI PRIMIERO - TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE

Tabella di sintesi degli spunti emersi nell'incontro inerente al tema "MANIFATTURA – ARTIGIANATO - INDUSTRIA" in data 16.05.2012

<i>Analisi dello stato di fatto: criticità e opportunità</i>	<i>Obiettivi (Cosa?)</i>	<i>Azioni e previsioni di Piano (Come?)</i>
<p>PROGETTO BAITE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto baite pare non avere sviluppi dopo tre anni. Questa esperienza è ad ora amara per i cittadini residenti e non che hanno comprato proprietà con il fine di intervenire velocemente per un recupero. • Nel Vanoi nonostante delle complicazioni burocratiche sta nascendo una cooperativa dell'albergo diffuso, che potrebbe creare opportunità di occupazione sia per il lavoro diretto che l'indotto. • A livello di tutela del paesaggio le commissioni edilizie hanno perso un'opportunità, non avendo imposto delle tipicità locali. Per quanto riguarda la copertura delle baite, ad esempio, se fosse stata imposta "a scandole" si sarebbe ottenuta uniformità delle coperture ed inoltre vi sarebbero state opportunità per l'avvio di un'attività artigianale specifica. • In Primiero sono stati realizzati, a partire dagli anni '70 sino ad oggi, elementi costruttivi che non hanno niente a che fare con la nostra tipologia nell'ambito delle ristrutturazioni (serramenti e poggianti che hanno seguito la elementi del Veneto, del Tirolo, l'utilizzo di ringhiere avvolgibili). Imponendo una serie di tipologie nelle costruzioni e ristrutturazioni si poteva realizzare una filiera a livello locale, esportandola anche in zone limitrofe. • Le baite sono estranee alla dimensione della riqualificazione energetica, si è persa la coscienza di un futuro nel restauro e nella riqualificazione di qualità. Abbiamo un potenziale di prova tra i più estesi di tutto il Trentino, per immaginare il Primiero come polo di qualità del restauro delle baite. 	<ul style="list-style-type: none"> • Puntare a lavori certificati di restauro cercando un certo tipo di qualità certificato. • Velocizzare l'iter amministrativo per il recupero delle baite. • Uniformare delle tipologie specifiche per la riqualificazione/ristrutturazione. 	
<p>IMPRESE – RETI D'IMPRESE – FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Trentino il carico burocratico è pesante e rappresenta dei limiti per aziende ed imprese. • Manca una cultura della rete d'impresa: le imprese di piccole dimensioni sono poco raccordate, non riescono a fare una proposta che possa travalicare i confini della valle. Parecchi artigiani sono in proprio (edilizia, falegnameria), ma non è mai stato costituito un consorzio per arrivare a prendere lavori dati dagli enti locali. • Le imprese non sono sufficientemente preparate per le progettazioni più spinte, (ad esempio progetti per gli edifici scolastici). La conoscenza della costruzione sostenibile non è patrimonio diffuso sia per gli imprenditori che per i tecnici. L'argomento formazione è importante se si vuole creare una messa in rete di persone, idee e obiettivi. • Le potenzialità della manualità sono importanti, il lavoro fatto a mano è una qualità che una persona sa dare al proprio lavoro. • Vi sono attività artigianali tradizionali che nel tempo stanno scomparendo (es: intrecciatori di sedie). • Viene segnalato come paradosso il fatto che vi siano artigiani che lavorano fuori dalla valle e altrettanti che vengono a lavorare sul nostro territorio da fuori valle. • La tendenza generale è quella di intervenire dopo i disastri aziendali, dopo che le imprese falliscono, chiudono o emigrano. Solo allora si aprono retroattivamente strumenti di aiuto e recupero per i settori in crisi. • L'artigianato e la manifattura sono strettamente legati al turismo. Il calo di turisti negli ultimi anni ha avuto effetti negativi anche nel mondo dell'artigianato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire un atteggiamento pro-attivo, che intervenga sulle deficienze di formazione, di evoluzione dell'offerta, del coordinamento, della conoscenza reciproca. • Diffondere la formazione a tutti i livelli. Organizzare dei corsi di formazione, percorsi che aiutino le imprese a capire come comportarsi, come devono agire, come possono adottare certi appalti e possano innovarsi. • Esigenza di creare una rete, centrare un marchio Primiero che possa andare bene nei vari settori dell'economia, anche per la manifattura. • Rendere fattibile la sopravvivenza delle piccole imprese che lavorano in settori di nicchia. • Assieme ad una crescita sostenibile sarebbe auspicabile individuare un rapporto anche per una decrescita sostenibile, aiutando le imprese sovradimensionate a trovare una dimensione adeguata per il territorio in cui lavorano. • Creare all'interno dei vari settori della manifattura degli uffici unici per la gestione degli appalti, per la ricerca di lavori e affidamento di lavori specifici alle aziende qualificate, a seconda delle dimensioni del lavoro e delle aziende. 	
<p>IMPRESE EDILI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attività edilizia è legata al territorio e molto importante dal punto di vista economico. Le imprese locali vivono del lavoro che hanno in Valle, che ha dimensioni limitate ed esigenze estetiche e di paesaggio importanti. Ormai più del 90% del territorio disponibile per l'edilizia è stato utilizzato, in futuro difficilmente le imprese potranno vivere/sopravvivere costruendo in loco. L'innovazione di queste aziende, che collaborino anche con enti esterni per essere concorrenziali anche all'esterno del nostro territorio è fondamentale per scongiurare il loro termine. L'edilizia sostenibile che utilizza il legno è l'unico settore dell'economia edilizia in crescita e che consente di lavorare all'esterno. • La bancabilità degli interventi si rivela un problema per il settore edilizio privato. Nel settore edilizio alberghiero si richiedono adempimenti burocratici e il rispetto di normative (antisismiche, certificazione energetiche) che hanno fatto elevare i costi eccessivamente comportando grosse spese. • In futuro bisognerà investire sulla riqualificazione energetica, considerando che il costo dell'energia continua a crescere. Esiste un'edilizia connessa alle ristrutturazioni energetiche e alle riqualificazioni estetiche dei nostri centri abitati. Siamo assenti in Primiero di una linea sul recupero e ristrutturazione, questo settore non è mai stato d'interesse negli ultimi 50 anni ed ora si è quasi raggiunto il limite di edificabilità. • Non esiste una codifica dei regolamenti edilizi e un metodo preciso per acquisire le progettazioni, dalle più importanti a quelle minori: non c'è omogeneità tra le metodologie nei diversi comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare forme di coordinamento che consentano di fare delle offerte al privato, riuscendo ad accompagnarlo in tutto il processo, non solo nella parte costruttiva ed esecutiva, ma anche come garanzia economica sul ritorno che il progetto avrà. • Sviluppare canali di formazione nei settori produttivi delle riqualificazione energetiche, nelle riqualificazioni/ristrutturazioni estetiche del nostro abitato ed a livello culturale. 	

<i>Analisi dello stato di fatto: criticità e opportunità</i>	<i>Obiettivi (Cosa?)</i>	<i>Azioni e previsioni di Piano (Come?)</i>
<p>MANCATO SVILUPPO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In passato vi sono stati interessi da parte di aziende esterne per installare una parte della loro produzione in Primiero, ma vi sono state delle opposizioni che hanno negato l'avvio di queste attività. Gli interessi imprenditoriali esterni che vorrebbero investire non dovrebbero essere soffocati. Per il mancato sviluppo di realtà come "Luxottica" ed "Idrea" l'opposizione è partita dal Primiero. • L'acqua minerale Idrea è stata un'occasione persa. L'acqua è una delle poche risorse della montagna da valorizzare. Da un'indagine statistica sottoposta alle famiglie degli alunni delle scuole medie risulta che il 50% della popolazione del Primiero utilizza acqua in bottiglia. Questo creerebbe occupazione, attività economica compatibile ed anche un veicolo promozionale per il territorio. Considerando che in pianura la disponibilità d'acqua diventerà sempre più carente, il mercato in futuro amplierà la domanda e la richiesta di acqua in bottiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere possibilità di utilizzo dell'acqua in bottiglia. 	
<p>AREE ARTIGIANALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esistono aree artigianali profondamente sconnesse con il territorio. La qualità architettonica di tali realtà artigianali è bassa. È indispensabile per la tutela del paesaggio che le aree artigianali adempiano ai vincoli delle fasce di rispetto con le zone di diversa destinazione limitrofe. • A Primiero le aree artigianali sono caratterizzate per la presenza di volumi edificati e non utilizzati. In altre realtà le aree artigianali vengono edificate dopo averne verificato il reale utilizzo. Una mancata pianificazione coordinata tra i Comuni ha creato aree vuote, troppo grandi, troppo piccole o scomode. • Per la creazione di capannoni vi sono incentivi provinciali. Questa politica del contributo e dell'investimento immobiliare ha contribuito alla creazione di zone artigianali con capannoni vuoti ed inutilizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconfermare le superfici artigianali previste, in relazione alla saturazione presente. 	
<p>MANIFATTURA - ARTIGIANATO – INDUSTRIA CONNESSA AL LEGNAME:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene sottolineata la criticità relativa al legno come risorsa presente nelle nostre Valli ma che viene considerata come una materia minore. • Diversi privati che fanno operazioni di trasformazione per il recupero di aree da bosco a prato. Il legname viene cippato oppure viene pagato pochissimo al proprietario che fa la conversione, oltre che allo stesso imprenditore che esegue le operazioni di ripristino. Se i privati si danno da fare non guadagnando nulla e devono inoltre interfacciarsi con molti cavilli burocratici. Non abbiamo in tal senso nessun intervento da parte dell'ente pubblico, proprietario dell'80% del territorio boschivo. • Gli imprenditori che lavorano il legno da noi stanno tentando di innovarsi ma non ci sono esperienze sedimentate di costruzione di edifici in legno. Le segherie che producevano assi stanno tentando lentamente di evolvere, ma senza le conoscenze progettuali e ingegneristiche che consentirebbero di fare un salto di qualità: dovrebbero investire in progettisti, ingegneri, architetti del legno, professionisti specializzati che stanno uscendo dall'Università negli ultimi 5-6 anni. Vi sono realtà in Trentino che sono più sviluppate, saremmo comunque in ritardo. Trentino Sviluppo potrebbe aiutare raccordando le aziende locali e le aziende che operano già in questo senso. Quasi tutti gli edifici che costruiamo non sono fatti con legno Trentino. Il legno strutturale si compra in Austria (dove ci sono segherie grandi come la nostra valle), perché costa meno e ci sono foreste piane, più adatte alla realizzazione di questi prodotti. La nostra materia prima vive di quello che non viene già dato dal mercato austriaco dei boschi piani. Dipendiamo da un mercato più grande del nostro, per questo la risorsa legno delle nostre valli viene utilizzata perlopiù per fare bancali, componente di bassa qualità. 		
<p>ICT (Information and Communications Technology).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il settore ICT si riferisce ad attività di basso impatto ambientale, sul nostro territorio potrebbe essere attrattiva per la qualità della vita in un ambiente gradevole. Avremmo gli ingredienti ma non abbiamo una sufficiente comprensione del fenomeno. • Non si è ancora trovata una soluzione per l'impiego della banda larga. • I sistemi informativi locali di livello medio alto, come server e reti, sono gestiti per la gran parte da ditte esterne. Nel nostro territorio vi sono risorse umane formatesi in questo settore all'Istituto Tecnico di Feltre e all'Università di Trento, ma non esiste un polo locale. 		